

Quindicinale siciliano del libero pensiero

l'Obiettivo

Periodico fondato e diretto da Ignazio Maiorana

Chi comunica vive, chi si isola muore.

Puro volontariato dell'informazione e della comunicazione

27° anno, n. 3

11 FEBBRAIO 2008

Direzione e Amministrazione: *l'Obiettivo*
C/da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
tel. 0921 672994 - 337 612566
e-mail: posta@obiettivosicilia.it

Abbonamento
Italia € 25,00 - Estero € 40,00
Bonifico: coordinate BancoPosta
ABI 07601 CAB 04600 cin R
conto n.11142908

P.I. Spedizione in A.P. - 45%
art. 2 comma 20/B Legge
662/96 D.C.B. Sicilia 2004
Autorizzazione del Tribunale di
Termini I. n. 2 dell'11/8/1982

Poltrone vendonsi

Giochi al vertice ed equilibri instabili. Intanto gli italiani guardano, sperano e "coltivano il loro orto".

Il livello a cui è giunta la politica non sappiamo se potrà scendere ancora più in basso.

Penso che si stia facendo il possibile per produrre "escavatori" che possano sotterrarla.

Il popolo italiano, la cui immagine è così scaduta all'estero, ha la grande capacità di risollevarsi a qualunque disastro, di adattarsi, subendo o meno lo strapotere di politici marpioni e affaristi aiutati da burocrati e da "divise" poco aderenti al loro dovere.

Con una certa frequenza ormai, anche grazie al sistema politico italiano, si susseguono appuntamenti elettorali; gli equilibri politici vengono continuamente rimessi in discussione, il tutto a carico delle casse pubbliche di cui il cittadino è liquidato sorgente.

Dunque ci sono sempre delle poltrone più o meno durature, più o meno comode, che attendono il sedere di turno, e come



nei tornei di calcio ancora esistono milioni di tifosi che credono nella vittoria della propria squadra, della propria idea. Ma qual è l'idea che ognuno coltiva? Quella del proprio tornaconto personale. Ovviamente l'elettore esprime i rappresentanti che merita. E il gioco continua, un po' al massacro e un po' alla ricerca di una speranza.

Ignazio Maiorana

**In omaggio
il tuo abbonamento
a *l'Obiettivo* se ne
procuri due nuovi.**

Versa 50 euro col tuo stesso bollettino di rinnovo, scrivendo nella causale i nomi dei nuovi destinatari da te procurati. Il loro indirizzo puoi comunicarcelo anche al telefono o via e-mail.

***l'Obiettivo* ha una storia
ma non ha sponsor politici
né imprenditoriali né pubblicitari.
Lettori, siete solo voi a sostenerlo.
Abbonatevi!**

www.obiettivosicilia.it, il nostro sito internet

Solleticare... per sollecitare

l'Obiettivo e l'ideale: difendeteli e diffondeteli!

Il PIL che cancella l'uomo

“Non troveremo mai un fine per la nazione né una nostra personale soddisfazione nel mero perseguimento del benessere economico, nell'ammassare senza fine beni terreni.

Non possiamo misurare lo spirito nazionale sulla base dell'indice Dow-Jones, né i successi del paese sulla base del prodotto interno lordo (PIL).

Il PIL comprende anche l'inquinamento dell'aria e la pubblicità delle sigarette, e le ambulanze per sgombrare le nostre autostrade dalle carneficine dei fine-settimana.

Il PIL mette nel conto le serrature speciali per le nostre porte di casa, e le prigioni per coloro che cercano di forzarle. Comprende programmi televisivi che valorizzano la violenza per vendere prodotti violenti ai nostri bambini. Cresce con la produzione di napalm, missili e testate nucleari, comprende anche la ricerca per migliorare la disseminazione della peste bubbonica, si accresce con gli equipaggiamenti che la polizia usa per sedare le rivolte, e non fa che aumentare quando sulle loro ceneri si ricostruiscono i bassifondi popolari.

Il PIL non tiene conto della salute delle nostre famiglie, della qualità della loro educazione o della gioia dei loro momenti di svago. Non comprende la bellezza della nostra poesia o la solidità dei

valori familiari, l'intelligenza del nostro dibattere o l'onestà dei nostri pubblici dipendenti. Non tiene conto né della giustizia nei nostri tribunali, né dell'equità nei rapporti fra di noi.

Il PIL non misura né la nostra arguzia né il nostro coraggio, né la nostra saggezza né la nostra conoscenza, né la nostra compassione né la devozione al nostro Paese. Misura tutto, in breve, eccetto ciò che rende la vita veramente degna di essere vissuta.

Può dirci tutto sull'America, ma non se possiamo essere orgogliosi di essere americani”.

Da un discorso di Robert Kennedy del 1968

Il PIL non misura la felicità e neppure il benessere, almeno nell'opulento occidente. Da 40 anni, almeno!!!

Il neo presidente francese ha dichiarato l'intenzione di non utilizzare più questo indicatore come misuratore del benessere del suo popolo. Facciamo in modo che ciò accada anche in Italia.

Con l'aiuto di tutti, un po' alla volta, si può.

Nello De Padova

Via D'Amelio: una strage e la verità sotterrate

Riceviamo e volentieri pubblichiamo le parole inviate al Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano, dal sindacalista dei Cantieri Navali di Palermo, Gioacchino Basile, oggi costretto a risiedere fuori dalla Sicilia, sotto tutela su disposizione dell'autorità giudiziaria per le sue denunce contro la mafia.

Presidente, prendendo spunto dal “pizzino” che il 9 febbraio del 1993, Giuliano Amato, nella qualità di capo del Governo di quel tempo, scriveva a Bettino Craxi, torno a rivolgermi a Lei seppur con la consapevolezza, mai rassegnata, che anche questa volta, molto probabilmente, Lei risponderà alle mie richieste di Verità e Giustizia con quel gelido silenzio che appare sempre più l'ultimo fronte, a difesa di quel molto probabile indegno movente che determinò la strage di via D'Amelio, il 19 luglio del 1992.

Con la morte di Paolo Borsellino e di ben 5 poliziotti, il lurido capo di “cosa nostra” Totò Riina, realizzo le condizioni che, al di là d'ogni ragionevole dubbio, consentirono quelle omissioni della Procura di Palermo che ebbero l'effetto di salvare dalla catastrofe giudiziaria Fincantieri, le Partecipazioni Statali di filosofia Prodana, e tutto il suo corollario economico, sociale e politico.

Presidente, il gelido silenzio che dura da ben 5 anni da un lato si sovrappone costantemente e arrogamente alla mia patriottica richiesta di Verità e Giustizia; dall'altro, conforta sempre più la forza delle mie ragioni: e quella strage assume sempre più l'infame volto di “quella parte politica” che, trasversalmente allo scenario dell'econo-

mia stalinista negli anni del “consociativismo e fino al 19 luglio 1992, utilizzò l'infame braccio armato di “cosa nostra” per massacrare con l'omicidio e con le stragi criminali i nostri Eroi che,

attuando la legge, si opponevano a quel teatro stalinista che produsse la voragine di quel debito pubblico, destinato a pesare ancora per moltissimi anni sul futuro dei nostri figli e dei figli dei loro figli.

Presidente, Lei ben si ricorda e ben conosce i volti di quelli che, nell'anno 1956, liquidarono il patriottismo democratico dei compagni ungheresi, affermando che, con il sangue di quei sovversivi, si salvava la democrazia in Europa.

Ebbene, Presidente, quella lurida e indegna filosofia politica appare uguale a quella di quelli che il 19 luglio 1992, con la strage di via D'Amelio, a mio lucidissimo, logicissimo, determinato, fondato, documentato e argomentato avviso, salvarono “la loro democrazia” ed il loro potere dalla totale catastrofe giudiziaria.

Presidente, so di non avere alcuna speranza di giustizia nei confronti di coloro che, molto probabilmente,

Esazione tributi

Truffa privata e commissione pubblica

Da qualche tempo si registra una costumanza che veste i caratteri della truffa nell'ambito della riscossione dei tributi. Alcuni servizi di esazione, prima svolti dalle pubbliche istituzioni, oggi sono stati affidati a società private con sedi lontane dal comune interessato, gestite da persone conosciute soltanto dagli amministratori comunali che hanno affidato, non si sa quanto in maniera clientelare, il servizio. Risultato: sono aumentate le inesattezze e le richieste di denaro non dovuto ai contribuenti. Ciò accade nella riscossione dell'ICI, della TARSU, delle multe agli automobilisti e di altro ancora. Ci incuriosisce, per esempio, che a riscuotere le multe per la sosta vietata a Cefalù sia una società con sede a Partinico.

La capacità dei cittadini di organizzarsi per contestare questo stato di cose è pressoché nulla. Gli avvocati hanno un bel guadagno. Molti contribuenti, pur dinanzi al pagamento di somme di entità sospetta, preferiscono pagare per non impegnarsi in perdite di tempo e oneri legali. Così c'è chi approfitta e lucra anche sulla buona fede dei tartassati utenti dei servizi.

In casi del genere suggeriamo ai malcapitati di interessare comunque il locale Comando dei Carabinieri o di Pubblica Sicurezza. Potrebbe servire ad inibire un certo malcostume proliferante.

Ignazio Maiorana



Gioacchino Basile

Ma.Ma. santissima!

Lo chiamiamo “maffioneria” questo intreccio tra mafia, massoneria, magistratura e politica. Gaetano Di Bari è ancora più preciso.

L volume di cui qui a fianco vi mostriamo la copertina, è stato stampato nel giugno 2005 ma ci è balzato agli occhi soltanto ora che ne sta uscendo una edizione ancora più approfondita. La stampa non lo ha degnato di attenzione e nel prosieguo capirete il perché. A noi questa pubblicazione dice molto già così com'è. Tratta di un argomento serissimo e pericoloso: gli intrecci affaristico-criminali tra mafia, massoneria, magistratura e politica che stanno mettendo in ginocchio l'economia, la libertà e la giustizia del popolo italiano.

L'autore Gaetano Di Bari, un imprenditore che vive a Fano (Pesaro), laureato in Economia e Commercio, considera il “regime occulto” un sistema di controllo politico-sociale volto ad incrementare l'industria mafiosa del crimine, issando dunque la bandiera del male. L'autore mette in luce le radici storiche della Massoneria “malefica”, quella che comincia a trespacciare con la politica, che risalgono al periodo immediatamente successivo all'unificazione del Regno d'Italia. Da quel momento gli intrecci dei massoni saranno condotti sempre nell'ombra e sempre col potere. Ha registrato sempre la sua presenza massiccia in Parlamento e nei delicati settori della Giustizia; non è mai stata realmente contrastata e chi ha tentato di farlo è stato ucciso.

Essendo criteri e regole di affiliazione simili a quelli della mafia, della 'ndrangheta e della camorra, certa massoneria e le organizzazioni mafiose dal 1970 – secondo quanto si legge nel libro – cominciano ad andare d'accordo, anzi sono reciprocamente funzionali. Così si registra il connubio tra Cosa Nostra e poteri occulti. Grazie ai magistrati massoni vengono insabbiati importanti processi ed altri si concludono con discutibilissime assoluzioni. L'affiliazione alla Massoneria coinvolge via via sempre più la categoria degli avvocati, degli alti gradi delle forze dell'ordine, dei giornalisti e della magistratura. È ancora roba di questi giorni, infatti, che i magistrati onesti vengono dichiarati incompatibili quando iniziano a intaccare gli interessi e la struttura del Regime Occulto che è in grado persino di attivare strategie per deviare altrove l'attenzione dell'opinione pubblica.

La stampa asservita e finanziata dallo Stato ben si presta alla distorsione della verità. Il sistema di potere, aiutato dall'informazione, ha da sempre nascosto al popolo la reale dimensione ed efficacia della



vita massonica, “un cancro – scrive Gaetano Di Bari – che rivela drammaticamente la sua gravità”. Il cittadino beve, beve tutto il minestrone amaro che gli viene somministrato dai poteri forti e da quei rappresentanti che hanno l'unico interesse di difendere la propria posizione privilegiata. Beve, il cittadino, finché non gli mancherà il pezzo di pane, ma, piano piano, gli mancherà questo ed altro, sarà strozzato economicamente e dunque nella dignità, nella libertà.

Le due più note organizzazioni massoniche, secondo quanto viene riportato nel libro, sarebbero il Grande Oriente d'Italia con 18.000 affiliati in 601 logge e la Gran Loggia d'Italia con 6.000 affiliati in 255 logge. Ma l'occulto è ancora più preoccupante se il procuratore della Repubblica di Palmi, il dr. Filippo Cordova, nel 1993 scriveva: “Rimanendo in tema di attività massoniche, è noto che esistono almeno 26 Obbedienze, delle quali si sa solamente che esistono, ma si ignora dove e da chi sono composte...”

“Nel marzo del 1986 – si legge ancora nel libro – venne scoperta a Palermo una loggia segreta. Il sostituto procuratore Alberto Di Pisa (oggi procuratore capo a Termini Imerese, ndr), il quale indagava su un grosso traffico di droga tra la Sicilia e altri Paesi (...), mise le mani sulla loggia “Armando Diaz, diretta dal gran maestro Giuseppe Mandalari, commercialista di Totò Riina. Gli iscritti alla loggia risultarono essere 2441. Meno della metà furono identificati (emersero nomi eccellenti: mafiosi di rango e alti gradi militari, funzionari della pubblica amministrazione, avvocati e imprenditori), degli altri non si è mai saputo nulla”.

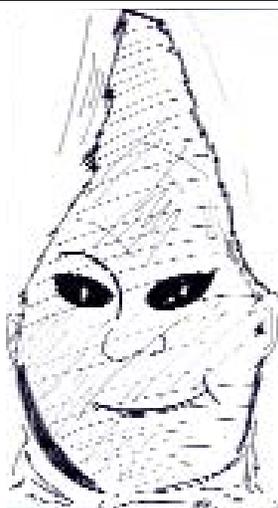
Inquietante, dentro le logge massoniche, la grande presenza degli avvocati. La figura originaria di questo professionista, tracciata nel 1723 dal noto e integerrimo avvocato Alfonso De Liguori, prevedeva un codice morale con alcuni punti che l'autore del libro cita. Tra questi quello di non difendere mai una causa ingiusta e quello di considerare giustizia ed onestà due compagne inseparabili dell'avvocato che su di esse deve vegliare come sulle pupille dei propri occhi. “Oggi l'unico interesse degli avvocati è diventato il portafoglio (...). Oggi, l'avvocato va contro tutte le regole di tre secoli fa: difende cause ingiuste, mente sempre per andare contro verità

Pubblicità-successo!!!

Come godere del potere

*Diventa massone!
Se sei imprenditore
avrà più commesse di lavoro,
se sei pubblico funzionario farai carriera,
se sei magistrato diventerai giudice,
se sei docente universitario guiderai l'ateneo,
se sei medico all'ospedale guiderai il reparto,
se sei politico potrai accedere al Parlamento,
se sei graduato potrai avere stelle e torri,
se sei giornalista controllerai le “testate”,
se sei avvocato vincerai molte cause,
se sei mafioso diventerai più “raffinato”...*

*Chiedi l'affiliazione alla Massoneria,
spicca un salto dall'umile plebaglia
alla più vicina loggia! Indossa un cappuccio,
sii riservato e diventerai potente.
Avrai “fratelli” fidati e risolverai ogni problema.
La tua (lega)lità sarà nascosta,
ma la tua esistenza sarà dorata...*



Comunicazioni su rotaie Pendolaria denuncia la situazione

Zenone di Elea, filosofo vissuto nel 450 a.C., sosteneva che per Achille "pie' veloce" era matematicamente impossibile raggiungere di corsa una tartaruga partita un po' prima di lui.

Chissà cosa avrebbe pensato il nostro filosofo trovandosi nella possibilità di dover prendere un nostro treno locale!

Le opinioni di Zenone non le sapremo mai ma, per protestare sullo stato dei treni nazionali e per parlare ancora una volta di ambiente, è arrivata in Sicilia **Pendolaria**, una campagna di Legambiente che, a fianco dei pendolari, chiede più treni e meno smog.

Il 31 gennaio a gareggiare, sulla tratta Messina-Palermo, sono stati un treno (il Minuetto) ed un'automobile che, su strade diverse, hanno percorso lo stesso itinerario per poi aggiudicarsi il "Trofeo Caronte" per il maltrasporto.

Chi ha vinto?

Ogni giorno della nostra esistenza ci ritroviamo, nostro malgrado, a percorrere le strade delle nostre città preda dell'inderogabile legge del traffico, respirando aria al limite dei controlli consentiti e non pensando che le polveri sottili provocano ogni anno sempre più vittime. Scrive Legambiente: *L'Italia ha bisogno di un trasporto ferroviario locale efficiente per combattere i mutamenti climatici, di nuovi treni per garantire a tutti i cittadini il diritto ad una mobilità libera e sostenibile.*

Il rilancio economico, lo sviluppo, l'essere concorrenziali rispetto agli altri paesi, l'ambiente ed i parametri di Kyoto non devono fare bella vista solo negli innumerevoli spot elettorali ma hanno bisogno di trovare applicazione pratica nelle sane politiche economiche ed in investimenti concreti.

Nonostante le continue proteste, il

potenziamento del trasporto ferroviario locale e regionale rimane un'esigenza inascoltata: i finanziamenti più consistenti vanno a strade e autostrade, alle rotaie solo le briciole.

Insieme ai pendolari sono saliti sul treno nell'inusuale protesta giornalieri, cantastorie, alcuni amministratori fra cui il sindaco di Cefalù Giuseppe Guercio. Il sindaco ha lamentato che essendo Cefalù il secondo polo turistico dell'isola necessita del potenziamento della rete ferroviaria, di quel doppio binario da anni sognato ed aspettato come manna dal cielo. Delle lamentele sullo stato della stazione di Cefalù, priva di una biglietteria, con bagni non adeguati e a volte chiusi, il sindaco della cittadina di re Ruggero ha preso atto solo quella mattina.

Ai pendolari, stupiti dell'inusuale viaggio, è stata chiesta la loro opinione sullo stato di salute dei treni e sulla comunicazione nella nostra isola. Per dare voce al loro disagio hanno fatto proprio quanto scrive Legambiente: *Basta con i treni in ritardo, sporchi, sovraffollati, le stazioni fatiscenti e l'assenza di controllo. Per i pendolari, raggiungere le scuole, le università, i posti di lavoro, è una battaglia quotidiana.*

Ritornando ad Achille "pie' veloce" che non riusciva a raggiungere di corsa la tartaruga, Zenone aveva pensato ad uno di quei paradossi che tanto avevano annoiato studenti di varie epoche. Speriamo che chi avrà l'onere di amministrare il nostro paese non faccia diventare un paradosso spostarsi in treno e lasciare l'automobile a casa.

A proposito di chi ha vinto: fortunatamente per il treno, Palermo era preda del solito caos del traffico, nessun ritardo ha ostacolato la corsa del Minuetto e quindi ha vinto lui!

M. Antonietta D'Anna

Gestione privatistica dell'acqua: assurdo storico negare il naturale diritto a un bene essenziale

Legambiente Cefalù-Madonie rinnova l'appoggio al comitato No Priv, per dire il proprio "No" alla gestione privatistica dell'acqua da parte dell'Ato Idrico. Consegnare le reti idriche comunali sarebbe un grave errore. Legambiente Cefalù-Madonie vuole opporsi alla privatizzazione della gestione dell'acqua nella provincia di Palermo e all'aumento delle tariffe che ha già colpito duramente i cittadini di Cefalù e minaccia adesso di colpire altri 60 degli 81 Comuni della provincia palermitana. L'acqua è un bene libero, come l'aria che si respira. Per questo crediamo fondamentale lo stop alla privatizzazione dell'acqua - bene di tutti - prima che sia troppo tardi.

Una questione gravissima, che non riguarda solo l'Italia. Al vertice di Nairobi e alla FAO si è parlato di siccità, desertificazione e carenza idrica in Europa, negli USA e in Cina, di 200 milioni di profughi idrici, di 800 milioni di contadini poveri cacciati dalle loro terre entro il 2050 e di modelli agricoli ormai in crisi per l'eccessiva dipendenza dall'acqua. In un rapporto sullo sviluppo umano dell'ONU dal titolo significa-

Cefalù, "Mal'Aria in città"? Alzati e cammina!

Compaiono le lenzuola raccogli-smog nei balconi
Legambiente chiede maggiori controlli su corso Ruggero
e la creazione di una rigida Zona a Traffico Limitato



Smog e stress da traffico, inquinamento acustico e pochi controlli sul corso Ruggero, dove le macchine continuano a passare anche negli orari non consentiti. Contro questo andamento del traffico cittadino e in favore di una rigida Zona a traffico limitato appaiono nei balconi di Cefalù le lenzuola bianche "raccogli-smog", che rimarranno appese ad "annerirsi" in segno di denuncia contro l'inquinamento atmosferico.

Il trasporto stradale continua ad essere una delle fonti principali dell'inquinamento dell'aria che respiriamo, contribuendo alla concentrazione in atmosfera sia di polveri sottili che di inquinanti gassosi. L'uso dell'automobile contribuisce per quasi il 50% al totale delle concentrazioni di PM10 rilevate sul territorio nazionale, e genera circa il 46% del totale di ossido di azoto che, oltre ad essere pericolosi di per sé sono precursori del PM10 secondario. Inoltre le abbondanti emissioni di anidride carbonica (Co2) proveniente dai veicoli contribuiscono a incrementare i mutamenti climatici e i loro effetti.

A giudicare dai preoccupanti risultati dei recenti monitoraggi sull'inquinamento atmosferico in Italia, la campagna di Legambiente "Mal'Aria" si presenta quanto mai attuale. Per vincere la lotta contro lo smog servono semplici scelte politiche e azioni concrete. Ma non basta: è indispensabile anche la condivisione e la partecipazione degli attori fondamentali di questo processo di cambiamento, i cittadini.

Non serve un miracolo per rendere migliore l'aria della nostra città: **Alzati e cammina**. Questo lo slogan che chiede a tutti di lasciare a casa l'auto, riscoprendo la città e vincendo le fonti di inquinamento.

Chi volesse appendere anche al proprio balcone il lenzuolo raccogli-smog può richiederlo gratuitamente al numero telefonico 335/7531297.

La condivisione del vicesindaco

"Desidero comunicare il mio pieno sostegno all'iniziativa *Mal'Aria*, portata avanti in questi giorni da Legambiente". Queste le parole del vicesindaco, Vincenzo Terrasi, che continua: "La battaglia per respirare un'aria migliore, per combattere le polveri sottili nell'atmosfera e per la creazione di una rigida Zona a Traffico Limitato non è solo una priorità per rendere Cefalù accogliente e vivibile, ma anche una sfida per dare a tutti gli abitanti della nostra città una vita più sana, e permettere soprattutto ai più piccoli di respirare un'aria più salubre. Per questo colgo l'invito di Legambiente, approfittando dell'occasione offerta dall'associazione ambientalista per ribadire il mio impegno affinché la Ztl diventi una realtà anche sul nostro corso Ruggero, e i controlli diventino più rigidi e intransigenti".

tivo "Povertà e Crisi Mondiale dell'Acqua" si legge che 4.900 bambini al giorno muoiono per mancanza di acqua potabile e servizi sanitari.

Per quanto riguarda la situazione italiana, è urgente fermare la privatizzazione finché è ancora possibile. Una volta privatizzata l'acqua, sarà difficile tornare indietro. I cittadini, i politici e le istituzioni dimostrano con le loro scelte di non conoscere la posta in gioco. Non è possibile tacere.

Investimenti - Fotovoltaico. Perché?

Intervista ad un comune cittadino: una pensione integrativa dal sole!

di M. Angela Pupillo

Sono ancora pochi i siciliani che nel momento storico-culturale in cui urge ricorrere alle energie alternative hanno impiantato un sistema di pannelli fotovoltaici sul tetto di casa per produrre da sé il proprio fabbisogno energetico. Il tutto con la semplice presenza del sole, il quale, oltre a produrre energia pulita, non va... pagato.

Per entrare maggiormente nel cuore della questione verso il nuovo indirizzo energetico ed avere dati concreti in quanto derivanti da un'esperienza in corso, abbiamo sentito un comune cittadino di Monreale, il pedagogo Alessandro Prisciandaro, che da oltre un anno beneficia in casa propria di un impianto fotovoltaico.

Dott. Prisciandaro, al momento attuale, in Sicilia, la scelta del fotovoltaico in case di civile abitazione, è ancora irrisoria. Perché secondo lei?

«Mi sono fatto spesso anche io questa domanda e credo che sia un fatto culturale. Di cultura imprenditoriale, di approccio alla cosa pubblica intesa come "regalia", come "minne" da mungere, come imbroglio, come truffa, come raccomandazione, come favore. Fatto, questo, che cozza con la cultura alternativa, con l'energia pulita, con il sole, con la trasparenza, con il senso civico, con l'amore verso la collettività, con la voglia di costruire un futuro in cui tu, proprio tu che fai le cose, che spendi e ti ingegni per non sporcare; tu, dicevo... non ci sarai. Saranno altri a guadagnare del tuo impegno sociale, civile ed economico. E questo produce la folcloristica "alzata del mento", una smorfia inequivocabilmente schifata e una girata di spalle. Aggiungerei anche che il meccanismo che produce il beneficio economico, anche se non è questo l'obiettivo della legge, è molto "difensivo", anti truffa, troppi occhi e troppi professionisti inseriti, che rendono molto difficile specularci sopra. Il principale meccanismo sta nella difficoltà di fare girare i nuovi contatti elettronici, in quanto la produttività dei pannelli è tarata

a monte, quindi non possono produrre di più di quanto stabilito. Quindi resta solo quello di produrre energia pulita per un mondo futuro, un mondo per i nostri figli. Il terzo fattore sta nella difficoltà di spiegare tutto questo, in termini semplici e diretti. Poi bisogna spiegare che devi anticipare tu. Che questa volta lo stato ti paga se produci. Cosa che è ancora più difficile da capire: io... devo produrre?!!! Altro elemento l'assenza di programmazione decennale. Noi al massimo arriviamo a fine mese! Gli impianti fotovoltaici restituiscono l'investimento in 10 anni e un poco per volta. Quindi è un fatto culturale, deve cambiare il senso della comunità, occorre allargare la percezione di collettivo dalle mattonelle di casa propria fino alla strada, al quartiere, alla tua città... al futuro».

In che cosa consiste un impianto di pannelli fotovoltaici su un immobile di civile abitazione?

«Consiste in una cinquantina di metri quadrati di tetto per 5kwh, rivolto a sud, coperto di lastre di silicio, collegate tra loro, che producono elettricità che viene immessa nella linea ENEL e non a casa propria. Tutto quello che produci l'ENEL lo immagazzina per i suoi consumi, ma lo contabilizza e invia i dati al Ministero che ti invia ogni due mesi un assegno di circa 330 euro».

Quale impegno economico comporta ad una famiglia l'impianto per un'abitazione?

«L'impegno è rilevante. Sono 30.000 euro che tornano a casa dopo 10 anni e dunque non sono uno scherzo. Ma con una utenza di 4/5 persone, che fa risparmiare in bolletta 1500 euro all'anno, che si aggiungono ai 3500 che ti dà lo Stato di incentivi, le cose cambiano. Allora il recupero avviene anche in 6/8 anni, dopo, per gli altri 12, è solo guadagno!!! E come avere una pensione integrativa dal sole!».

Ci spiega i vantaggi di un impianto fotovoltaico?

«Sono presto detti: con un piccolo impianto da 5 kwh, del costo - come ho detto - di circa 30.000 euro, si producono circa 7000 kwh, sufficienti a tutte le esigenze di una famiglia di 4/5 persone. Ci cucini, ti lavi, riscaldi la casa, fai funzionare tutti gli elettrodomestici e modifichi le tue abitudini di vita. Tutto senza inquinare, con energia infinita che ci viene dal sole. Se entreranno in commercio le auto elettriche il risparmio sarà enorme, ma già esistono le bici elettriche. Da non sottovalutare la diminuzione dello stress causato dai figli che non spengono mai le luci...»

Quale iter bisogna seguire per installare un impianto fotovoltaico?

«È molto semplice, ormai è tutto ampiamente testato e ci sono ditte specializzate che ti consegnano chiavi in mano l'impianto, compreso un finanziamento per l'intero importo a tassi agevolati».

In merito all'impatto ambientale e dunque alla collocazione degli impianti in abitazioni ricadenti nel centro storico di un paese, o al di fuori del suo perimetro, pare che la legge non sia chiara. A Castelbuono, ad esempio, i pannelli nel centro storico sono stati proibiti, altrove no. Cosa deve pretendere un cittadino che riceve dai burocrati il diniego per l'impianto in mancanza di una legge inequivocabile?

«Occorre salvaguardare il patrimonio artistico culturale di un paese, ed è per questo che importanti architetti si sono impegnati a organizzare opere che si integrano nell'ambiente valorizzandolo insieme ad una politica energetica. È possibile realizzare impianti invisibili, grazie alle nuove tecnologie di costruzioni che hanno anche previsto e costruito pannelli tipo "coppo siciliano" che riducono a zero l'eventuale "occhio offeso". Altra cosa è l'ignoranza o il pregiudizio (figli entrambi della stessa madre cieca) che rendono inutile ogni possibilità, in quel caso meglio cambiare gli amministratori».

La campagna "Acqua è vita" fa il suo giro delle scuole

LVIA Palermo incontra nuovi amici!

di Antonella Brucato

Anche quest'anno LVIA Palermo porta avanti la sua missione di sensibilizzazione e di educazione allo sviluppo nelle scuole, prediligendo

LVIA in una scuola a Cruillas (Palermo)



“Il valore dell'asino”

CASTELBUONO 29 FEBBRAIO-2 MARZO 2008

“Recuperiamo l'asino, l'asino recupererà l'uomo”

Il ritorno all'utilizzazione dell'asino può indurre l'uomo a rivedere ritmi e modelli di vita, a riscoprire – in compagnia di questo animale dimesso, non esuberante, paziente – il territorio che ci circonda. L'asino può venire in aiuto ai bambini allergici al latte di vacca e alle persone affette da disturbi psichici, come pure aiutarci in tanti lavoretti utili per la cura dell'ambiente, ad utilizzare terreni marginali, a fare economia, ecc.

Con questo spirito il Comune di Castelbuono, in collaborazione con altre istituzioni, tra cui l'ARAS – che riconoscono il valore dell'asino e delle sue prestazioni –, organizza nel vivace centro madonita una manifestazione della durata di tre giorni a cavallo tra la fine di febbraio e l'inizio del mese di marzo. Lo scopo principale dell'iniziativa è quello di diffondere in Sicilia l'allevamento del quadrupede con la certezza che questo animale saprà dare un certo impulso anche all'economia agrituristica e può intervenire utilmente nel recupero di sani modelli di vita umana.

È prevista una Tavola rotonda che affronterà argomenti come l'utilizzazione del latte d'asina, le prospettive di mercato, di selezione, ecc.

Le vie del centro storico saranno tenute sgombre dalle automobili e gli asini potranno essere utilizzati in dimostrazioni varie e in attività ricreative con i bambini o a disposizione dei turisti per la visita dell'antico centro abitato.

Una mostra fotografica sugli asini di ieri e un concorso di favole sugli asini, degustazioni di vini e di prodotti tipici della zona arricchiranno la manifestazione.

La tradizione asinina in Sicilia

1ª Mostra-concorso fotografica “L'asino nella tradizione e nell'ambiente siciliani”

Regolamento

Al fine di contribuire alla conservazione della memoria su usi, costumi, pratiche e testimonianze, di ieri e di oggi, legati al mondo dell'asino in Sicilia, il Comune di Castelbuono promuove la 1ª Mostra-concorso fotografica per immagini di qualunque dimensione aventi come tema “L'asino nella tradizione e nell'ambiente siciliani”.

L'esposizione delle foto sarà realizzata presso i locali del Cinema-teatro “Le Fontanelle” nei giorni della manifestazione “Il valore dell'asino” che si terrà dal 29 febbraio al 2 marzo 2008. La proclamazione dei vincitori avverrà nel pomeriggio di giorno 2 marzo. Si può partecipare con una o più foto. Saranno premiate



le migliori tre fotografie pervenute entro il 28 febbraio 2008 all'Ufficio Relazioni col pubblico del Comune - Piazza Margherita - 90013 Castelbuono (PA).

Premi messi a disposizione:

Sezione bianco e nero

1° classificato € 200

2° classificato € 100

3° classificato € 50

Sezione a colori

1° classificato € 200

2° classificato € 100

3° classificato € 50

La Giuria sarà composta dal giornalista Ignazio Maiorana, dal fotografo Paolo Scelfo e dal prof. Mario Giacommarra. Il giudizio è insindacabile. Le fotografie devono essere spedite in duplicato non restituibile.

LVIA e la campagna “Acqua è vita”

come tema quello dell'acqua, quale diritto imprescindibile e fondamentale per ogni persona.

Confidando nella sensibilità dei più giovani e sulla speranza che un momento di incontro sulla tematica possa fare da incentivo a comportamenti sempre più coscienti rispetto all'utilizzo della risorsa, si propone alle scuole primarie (elementari) e alle scuole secondarie di primo grado (medie) quello che si configura come un vero e proprio “itinerario pedagogico”.

L'iniziativa prevede l'allestimento di una mostra, in uno spazio della scuola che possa essere visitato dalle diverse classi, e presenta il dialogo tra un bambino africano, Youssuf, e una bambina europea di nome Sara, in cui si evince anche attraverso le immagini, quanto diversa sia la realtà tra le due parti del mondo. I bambini, guidati dalle insegnanti, visitano la mostra durante i 6 giorni in cui essa rimane a disposizione dell'Istituto.

A questo si affianca l'attività di LVIA che consiste nell'incontro con le diverse classi a cui vengono proposti tre momenti di riflessione e di interazione:

- Breve video su tutto ciò che si fa e si può fare con l'acqua (protagonista è una simpatica gocciolina “animata”, che in diverse fasi mostra quanto sia indispensabile e preziosa);

- Momento di approfondimento in cui, attraverso una presentazione power point, si configura come una lezione sulla acqua e vengono date delle informazioni sulle sue principali caratteristiche, sul suo corretto utilizzo, sulla possibilità e necessità che ciascuno diventi “portatore d'acqua”;

- Presentazione di circa 50 foto sull'Africa, di Paesi in cui LVIA è presente, come la Tanzania o il Mozambico, in cui si seguono progetti per la costruzione di pozzi o l'installazione di pannelli solari o di pompe eoliche. A questo momento i bambini riservano generalmente una notevolissima attenzione: le immagini delle donne che camminano per ore e ore, sotto il sole cocente, o dei bambini che scavano con le proprie manine buche da cui attingere un po' di acqua, di certo non pulita, o quelle delle scuole notevolmente diverse dalle nostre, diventano occasione di riflessione, talvolta di commo-

zione, altre di esternazione di accorati quesiti come quella del bambino che alzando la manina ha chiesto: “ma noi cosa possiamo fare per loro?”

L'educazione ad un uso parsimonioso e rispettoso dell'acqua risulta un passo indispensabile nel tentativo di riequilibrare sempre di più la differente distribuzione della risorsa e quello dell'informazione e della sensibilizzazione è senz'altro uno dei primi passi in tale direzione.

A tal proposito, ricordiamo che prima di procedere con l'incontro vero e proprio secondo i tre momenti sopra riportati, viene fornito anche qualche dato, che possa essere indicativo della portata del problema: per esempio, che ancora oggi 1,5 miliardi di persone non hanno accesso all'acqua potabile e che ogni giorno muoiono 30 mila bambini per l'utilizzo di acqua contaminata, come confermano recenti dati statistici.

Tale problema, il cui cuore non è tanto o solo la scarsità di acqua ma la povertà, il potere, la disuguaglianza, potrebbe sembrare difficilmente proponibile a dei bambini che, invece, si rivelano assai propensi alla conoscenza dell'ar-

gomento e in molti casi desiderosi di approfondimenti.

Anche quest'anno sono molte le scuole che hanno aderito alla proposta della “settimana dell'acqua” che si configura come un'esperienza che va oltre ai cinque giorni di presenza negli istituti scolastici: in essa dev'essere incluso il lavoro di preparazione svolto dagli insegnanti prima dell'incontro e successivamente ad esso, la “risposta” data dai bambini e dai ragazzi al messaggio ricevuto, il coinvolgimento delle famiglie.

Le scuole visitate finora da LVIA sono sette ma il calendario degli incontri è saturo fino alla fine di aprile; a questi si stanno aggiungendo nuove richieste, con le visite ai presidi e ai referenti per l'ambiente, che si susseguono ad un ritmo incalzante. Le scuole coinvolte non sono solo di Palermo ma anche della provincia.

Se ciascuno – e con questo ci riferiamo non solo ai bambini incontrati nelle scuole – fa propria la causa di milioni di uomini, donne e bambini, allora un mondo più giusto è possibile. Non gesti di beneficenza ma atti di giustizia!

Antonella Brucato

A Carnevale metti la maschera (da parte...)

È proprio vero: durante il Carnevale molti veli scendono giù. È l'occasione in cui, paradossalmente, la maschera cade e si denudano certe verità. Con questo spirito resiste la particolare vocazione alla satira dei giovani castelbuonesi al



I babbi priati

Veglione di Carnevale presentato, quest'anno, da Michele Crivello. Sfottò e smancia, che continuano a prendere di mira soprattutto lo scenario politico, si registrano e si mantengono vivi nei cromosomi sociali del creativo popolo di Castelbuono. È un divertimento vicendevole tra spettatori e attori che rappresentano le maschere sul palcoscenico del cinema Astra. Non sempre avviene la stessa cosa per quei malcapitati sotto il pungolo dell'ago e tra le lame della "forbice" di Carnevale. La politica è andata in primo piano con le ultime vicende elettorali e contorni. I protagonisti vengono passati ai raggi x con delle incisioni dell'arte canzonatoria anche nella sfera personale dei personaggi oggetto di sfottò.

Quest'anno si sono ritirati i trentennali *Niputi d'a Za Cicca* e i *2001* (quest'ultimo gruppo, sembra per ragioni squisitamente pecuniarie, ha preferito esibirsi per i propri fans ai Cappuccini): è stata una perdita per il tradizionale Veglione di Carnevale, ma i giovani *Parenti d'a zita*, *I Farfalluna* e i *Babbi priati*, con la qualità della loro satira, lasciano prevedere che la voglia di satireggiare a Castelbuono è dura a morire, anzi si affinerà ulteriormente. L'umorismo, il senso critico, la verve satirica sono inequivocabili tracce di intelligenza e di attenzione verso la vita pubblica del microsmo paesano.

Esilaranti sono risultati i *Babbi priati*, che

pur essendo da pochi anni sulla scena hanno raggiunto un livello professionale scervo dalla pesantezza delle incrostazioni politiche in qualche modo interessate che si sono sempre notate nel gruppo *2001*, pur nella scioltezza recitativa dei suoi componenti. Nella divertentissima maschera dei *Babbi priati* non c'è stata cattiveria: questi ragazzi (Marta Castiglia, Vincenzo La Grua, Daniele Piro e Vincenzo Spallino) hanno stile e acume, non hanno prodotto sbavature e hanno saputo ben miscelare la loro bravura musicale e canora con i temi scelti. I numerosi e spontanei applausi

risolti, dal palco ha ringraziato quanti hanno permesso la realizzazione del Veglione nei giorni di Carnevale e, in particolare, il Comitato organizzativo guidato da Antonio Mazzola che se ne è occupato direttamente col sostegno dell'Amministrazione comunale. "Ognuno - ha aggiunto Cicero - contribuisce come può alla riuscita della manifestazione e al mantenimento della tradizione. Ma nessuno in particolare è indispensabile", alludendo a chi si adopera mosso dal denaro.

Sfilate per bambini, intrattenimenti nelle strade del centro storico e la sfilata di tre carri



In alto, *I parenti d'a zita*
A sinistra, *I farfalluna*



allegorici hanno arricchito l'atmosfera carnascialesca. Nelle grandi sale da ballo un ammasso di gente, musica assordante, alcool e fumo, poco divertimento.

Continua ad essere avvertita la necessità di un teatro comunale con spazi più ampi e attrezzati. Qualche accenno a questo argomento è stato fatto dagli organizzatori del Veglione. Il primo cittadino da anni promette di occuparsene, lo ha promesso anche quest'anno e non solo al teatro. Il risultato, dunque, è solo... "ritardato"?!

Ignazio Maiorana

Quando il politico si accorge dell'impresa

L'assessore regionale al Territorio e Ambiente e il presidente del Parco delle Madonie visitano lo stabilimento dell'Acqua Geraci. L'amministratore della Società, Giuseppe Spallina: "Siamo onorati della sua visita".

L'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Rossana Interlandi, il 4 febbraio è stata in visita allo stabilimento dell'Acqua Geraci. Per tutta la mattinata è rimasta in azienda dove ha incontrato tutto lo staff della Società "Terme di Geraci Siculo". Nel suo intervento ha parlato di sviluppo

del territorio che non può prescindere dalle aziende presenti in esso. Ha quindi chiamato in causa le aree protette, come il Parco delle Madonie, che non devono essere da freno allo sviluppo ma valore aggiunto per la crescita economica del territorio.

All'incontro con lo staff dell'azienda si è registrata anche la presenza del presidente dell'Ente Parco delle Madonie, Massimo Belli dell'Isca. Momento particolarmente



Giuseppe Spallina,
Massimo Belli,
Rossana Interlandi,
Giuseppe Maniaci
e Rita Spallina

interessante per l'assessore è stata la visita all'area produttiva dell'azienda dove ha potuto osservare tutto il ciclo di produzione: dalla "nascita" delle bottiglie all'imballaggio delle stesse dopo essere state riempite e confezionate. "Una bella esperienza che sarà rinnovata al più presto", ha detto l'assessore Interlandi salutando l'amministratore della Terme di Geraci Siculo, Giuseppe Spallina. "È stato un grande onore ricevere nella

nostra azienda l'assessore regionale al Territorio e Ambiente - ha detto Spallina. La sua visita ci riempie di soddisfazione e ci spinge ad andare avanti nel nostro progetto di sviluppo".
Le istituzioni che fino a qualche tempo fa mostravano scarsa sensibilità per questo tipo di realtà imprenditoriale, scarsa attenzione per i progetti di sviluppo, per l'ottima immagine di cui l'azienda gode in Sicilia e per il carattere occupazionale che essa riveste, oggi, incredibilmente, vanno a visitare lo stabilimento dell'acqua Geraci. L'evento, a nostro avviso, è significativo e positivo per i futuri rapporti tra le imprese e le istituzioni pubbliche che possono agevolare così la crescita economica di un territorio.

Entroterra siciliano

Ssss...!
Non svegliate
chi dorme!



Ma.Ma. santissima!

Lo chiamiamo “maffioneria” questo intreccio tra mafia, massoneria, magistratura e politica.

Gaetano Di Bari è ancora più preciso.

3

e giustizia contrastando le persone danneggiate”.

In riferimento al radicato costume affaristico che si cela dentro la maffioneria, lo scrittore Gaetano Di Bari ci ricorda che “i 38 parlamentari, i 52 alti ufficiali dei carabinieri, i 37 alti ufficiali della Guardia di Finanza, gli 11 questori, i 5 prefetti e gli altri della P2, in funzione delle tassative regole massoniche analoghe e quelle mafiose, avevano e hanno vincoli di intensa, profonda, costante solidarietà nei confronti dei *fratelli* mafiosi iscritti alla massoneria nell'applicazione del progetto demoniaco. Tutti i massoni adempiono con la massima diligenza all'obbligo di obbedire perché sanno bene che il dissenso comporta la loro eliminazione fisica; ma essi lo fanno volentieri per vari motivi: fanno una carriera più veloce, partecipano ai profitti delittuosi e sanno che questo è il vero Stato”.

E ancora: “L'informazione del Regime Occulto è peggiore di quella del regime nazista. È ormai chiaro che il primo delitto è alterare, nascondere la verità. Questo è il primo delitto dal quale discendono tutti gli altri. La verità è uno dei diritti assolutamente fondamentali, essenziali per l'uomo. Quando l'uomo è privo della verità, è privato di un diritto per vivere. Sulla verità poggiano la libertà, la democrazia, la Giustizia. (...) La loggia P2 aveva acquisito il controllo del maggiore gruppo editoriale italiano, mettendo in atto, nel settore vitale del Paese, una concentrazione di testate non riscontrabile in nessun altro Stato. (...) Pochi giornalisti criticano i loro colleghi. Marco Travaglio scrive: *I partiti e quasi tutti gli organi di informazione hanno una sorta di consegna al silenzio, che rispettano con impegno inusuale e competenza granitica*”.

A tal proposito giova ricordare che il sottoscritto, negli anni '90, ha dovuto comparire in audizione presso il Consiglio dell'Ordine dei Giornalisti di Sicilia, allora presieduto da Natale Conti, per aver criticato su *l'Obiettivo* condotta e atteggiamenti dei giornalistucoli siciliani. Non sono stato radiato dall'Ordine, ma “invitato a difendere la categoria”, davvero indifendibile quando si trasforma in un'accozzaglia di conigli e di canaglie.

Infine, “Anche il Consiglio Superiore della Magistratura – leggiamo ancora in *Stato e mafia, una cosa sola* – è in prima linea per turlupinare gli italiani. Mentre il CSM con risoluzione del 22.3.1990 ha sancito l'incompatibilità tra l'appartenenza alla magistratura e alla massoneria, nella realtà nomina i capi degli uffici giudiziari massoni scelti e imposti dalla criminalità”.

Niente di nuovo, ma è sempre utile non dimenticarlo che anche la Chiesa contribuisce a turlupinare e a confondere l'opinione pubblica. Il libro conferma che “non c'è mafia senza cattolicesimo,

non c'è mafioso che si sia dichiarato ateo o che non abbia baciato la mano di un sacerdote”. Don Calò Vizzini, il boss di Villalba che il nostro Michele Pantaleone combatté per anni insieme a tanti politici-boss, era attorniato da fratelli preti. “Anche la laurea honoris causa in Giurisprudenza conferita al pontefice Giovanni Paolo II con una maggioranza stupefacente di avvocati che guadagna sulla protezione fornita alla criminalità, ha questa funzione utile di impressionare favorevolmente l'opinione pubblica. Conosceremo i tanti *don Abbondio* e la gravissima ignominia dopo il suo crollo, come è accaduto al popolo tedesco”.

E che dire dell'Alto Colle del Quirinale storicamente impegnato a difendere il Regime Occulto che, secondo lo scrittore Di Bari, ha causato al popolo italiano un danno superiore a 7 milioni di miliardi di vecchie lire? Un danno che continua a crescere a dismisura. Ma l'autore è ottimista: “Il crollo del Regime Occulto è ineluttabile con certezza matematica. (...) Il popolo italiano ha la possibilità di recuperare parte di tale danno con la confisca del patrimonio consolidato sia della criminalità organizzata che di quello accumulato da coloro che hanno partecipato ai proventi di essa proteggendola”. Starebbe arrivando, allora, per il Regime Occulto, il suo giorno fatale? Speriamo di sì e presto, però. Intanto la casta al potere si riempie ulteriormente di privilegi economici. Ha pensato persino ai magistrati: un magistrato con 20 anni di anzianità ha uno stipendio lordo annuo di oltre 100.000 euro e su di lui con maggiore anzianità. “Questa categoria viene remunerata di troppe volte in più di quella degli insegnanti che formando le generazioni attuali e future sono la risorsa più importante del Paese”.

Ma, purtroppo, il Parlamento coltiva nel suo grembo quel terzo livello che garantisce ancora l'impunità dell'industria mafiosa del crimine. Secondo Di Bari “tutti i leaders dei partiti sanno che magistratura, mafia, 'ndrangheta, sacra corona unita, camorra e massoneria sono la stessa associazione malavitosa che ha nel Parlamento il massimo servo al suo servizio”.

La maffioneria è collegata in tutto il mondo e chi non sta al gioco o tocca i fili muore. È stato “molto più semplice assassinare John Kennedy, e poi il fratello Robert, piuttosto che correre il pericolo fondato di far finire in carcere i più importanti proprietari delle banche e i loro funzionari, causando il crollo dell'intero sistema criminale, coeso e diretto dalla massoneria. Questa, con le sue regole tassative e implacabili, elimina chiunque possa nuocerle.”

Un libro davvero coraggioso quello che abbiamo letto e commentato e che offre parecchi spunti su cui riflettere.

Ignazio Maiorana

Via D'Amelio: una strage e la verità sotterrate

2

hanno imposto una strage anomala e poco gestibile ai loro referenti istituzionali, che poi hanno dovuto definitivamente tradire nel suo anello più debole per reinterpretare indecentemente la verità.

Ma sento, con certezza, che non tradirò mai l'alto tributo pagato dai nostri eroi caduti sul fronte mafioso-istituzionale e criminale per affermare il diritto alla dignità democratica e costituzionale della mia gente.

La sera, Presidente, dormo sereno e attendo con serenità gli attacchi di quelli che, dentro le Istituzioni e nei palazzi dell'economia statalista, hanno paura della mia verità.

Presidente, anche se la degenerazione del potere minaccia prepotentemente le nostre prerogative costituzionali, ho ancora fiducia in quella dignità umana e patriottica che potrebbe ancora oggi, trasversalmente, farsi largo nei palazzi della politica e delle istituzioni.

A quegli uomini ed a quelle donne, ma anche a Lei per carità di patria, chiedo uno scatto di dignitosa reazione alle mie affermazioni, istituendo una Commissione Parlamentare d'inchiesta che indagheri e ricerchi, una volta per tutte, la verità su via D'Amelio, sui reali mandanti ed esecutori della strage, nonché sul contributo dato dall'attività giudiziaria (sic!) alle indagini e su quanto realmente accaduto in quegli anni che hanno fatto di me un esiliato in Patria perché colpevole d'aver recitato, con dignità, il mio ruolo di militante comunista, di cittadino, di lavoratore e di sindacalista.

Presidente, ormai nessun silenzio può contrapporsi in senso definitivo alla verità semplice andata in scena nella mia città e nel nostro Paese, a nessun costo mi arrenderò al persistere di quell'odioso silenzio; anche a costo di costringere le nostre Istituzioni “cosiddette democratiche” ad arrestarmi e finalmente dichiararmi prigioniero politico di quelli che hanno usato i bisogni della mia gente, i miei sogni di libertà ed il sangue dei nostri eroi per saziare la loro indegna sete di potere.

Le auguro tanto coraggio, Presidente.

4-2-2008

Gioacchino Basile

Trasporti ecosostenibili

Caro Ignazio,
oggi mi sono imbattuto in un singolare caso di trasporto ecosostenibile in pieno Corso Tukory a Palermo, ed ho pensato a te, nonché agli asinelli porta-munizza del tuo paesello.

Insomma, se ritieni interessante questa foto fanne ciò che vuoi.

Un caro saluto,
Palermo, 6-2-2008

Nino Dispenza

Grazie, Nino.

I pensionati e gli sfaccendati potrebbero ancora rendersi utili in tal senso. Se non hanno molta fretta...

Ignazio Maiorana



L'indovinello siciliano

Raccolto e proposto da Giuseppe Castiglia

*Vai 'n-campagna, nesciu 'u chiovu
d'un purtusu, 'u chiovu lassu
e 'u purtusu m'u portu.*

Cos'è? Chi indovina sarà menzionato nel prossimo numero de l'Obiettivo. La soluzione può essere fornita telefonando al n. 337 612566 o via mail a: posta@obiettivosicilia.it

Occhio ai disservizi postali!

**Questa copia è stata spedita da Palermo
l'11-2-2008**

Entro tre giorni l'Obiettivo dev'essere recapitato al vostro domicilio. In caso di ritardo, vi preghiamo di segnalarci telefonicamente o via e-mail la data di consegna del giornale.

ANNUNCI

2- **AFFITTASI**, nel centro storico di Palermo (via Roma-Stazione), **monovano arredato** con cucina e w.c. in locazione giornaliera e settimanale (tel.338 4077437 - 348 1514591).

2- **Lezioni private** in lingua Inglese e Francese per tutti gli ordini di scuola si impartiscono in Palermo (tel. 348 8041290).

3- **AFFITTASI**, in Castelbuono, **mansarda arredata**, anche per fine settimana (tel. 333 6326724).

l'Obiettivo, una lettura stimolante!

Abbonamento annuale € 25,00; estero € 40,00

Versamento mediante bollettino di c/c postale
n. 11142908 intestato a: Soc. Coop. Obiettivo Madonita
C.da Scondito - 90013 CASTELBUONO (PA)
oppure mediante bonifico bancario allo stesso
conto n. 11142908 ABI 7601 CAB 04600 CIN R

Anna Minutella GIOIELLI



Liste nozze

Esclusivista

Majumi, Uno ARRE,
Cierre, Calipso,
Gioielli di Valenza,
Breil, Lorenz, Zenit,
Mondia, D&G,
Cronotek, Casio

Corso Umberto I, 49
tel. 0921 671342
CASTELBUONO

l'Obiettivo

Quindicinale siciliano
del libero pensiero

Ed. **Obiettivo Madonita**
Società Cooperativa
Castelbuono

Direttore Responsabile
Ignazio Maiorana
tel. 337 612566

Caporedattore

M. Angela Pupillo
angela.pupillo@libero.it
tel. 333 4290357

In questo numero scritti di:

**Gioacchino Basile, Antonella Brucato,
M. Antonietta D'Anna, Nello De Padova,
Nino Dispenza**

Nel rispetto dell'art.13, L.675/96 (legge sulla privacy), l'editore di questo giornale dichiara che i dati personali degli abbonati sono trattati elettronicamente e utilizzati esclusivamente da questo Periodico.

Stampa: tipogr. «Le Madonie» snc Via Fonti di Camar, 75
90013 CASTELBUONO (PA) - tel. 0921 673304

La pubblicazione di scritti e foto su «l'Obiettivo» non dà corso a retribuzione, diritti o rimborso spese se non espressamente concordati con l'editore. Tutti gli autori sottoscrivono implicitamente queste condizioni.